

## LA VIA DELL'AMORE

### Approfitto di Dio "che mi dà un passaggio"

#### Figlia mia, figlio mio

Questa è l'ultima sosta prima della Pasqua. Ci siamo tutti. Vi siete lasciati condurre da quel "passaggio" di amore che di giorno in giorno vi ho offerto. Non iniziate a sentire intenso il profumo della primavera? Non sentite che da quella tomba non esce cattivo odore, ma il profumo di ogni gesto di amore e di accoglienza, di ogni perdono donato, di ogni abbraccio offerto a chi ci fa ribrezzo? E' l'alba della Pasqua.

#### QUATTORDICESIMA SOSTA

##### *Gesù è deposto nel sepolcro*

Dal Vangelo secondo Matteo. 27,59-61

*Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.*

**Quella tomba** nuova è morte. Ospiterà il corpo del Signore avvolto in un lenzuolo. E' proprietà di altri, **non appartiene a Gesù**. Non è una tomba di famiglia. **I poveri non possiedono tombe**. Conoscono soltanto **la terra umida** nella quale cade il chicco di frumento perché si prepari alla fioritura e al raccolto. **Nemmeno i profumi conosce Gesù**. Non fanno parte del suo beauty case. Conosce soltanto i profumi che, di volta in volta, la Donna dell'amore appassionato, puro e nuovo, versa sul suo corpo. Conosce il profumo di questa sera di primavera che lo avvolge di immortalità, quando le sue membra sono esanimi. **Nemmeno il lenzuolo candido fa parte del suo corredo**. Fino a qualche anno prima era stata sempre la Madre a prendersi cura di Lui, anche nelle cose più personali. Il lenzuolo della sepoltura è, esso stesso, dono di un'adorazione traboccante e di speranza da parte di Giuseppe di Arimatea. **Sulla bocca di quella tomba cade pesantemente una pietra**. Sarà la parola "fine"? E' il segno di un fragore, come un rombo, che scardinerà il macigno per dare sfogo alla Vita in tutta la sua irresistibile potenza. **Quella tomba nuova è morte** come il chicco di grano che prelude alla vita. Uomini che venite maciullati dalla violenza; uomini, donne e bambini che venite inghiottiti dal mare e custoditi in un cimitero di buio e di silenzio; donne che rantolate sotto i colpi di un amore non umano, crudele, velenoso; uomini e donne che la fantasmagoria delle illusioni trasforma in corpi che si corrompono; ragazzi e ragazze che siete consumati dai miti e dagli unguenti rancidi che vi propinano, raccontandovi le illusioni di corpi lucidi e attraenti; bambini e bambine dei quali non abbiamo mai conosciuto volti e sorrisi; uomini e donne che non avete mai creduto alla indicibile bellezza del vostro essere, piagato dalla fatica e, allo stesso tempo, messaggero di amore e di speranza. Voi insieme entrate in quella tomba che non conoscerà il disfacimento, che custodirà il profumo dell'unguento della pietà e dell'amore. **Entrate. C'è il Signore della vita. Dà una spallata definitiva alla morte**, e la pietra pesante che ammutolisce quella bocca, salterà come un corpo vagante che si perde nell'universo. **E rivedrete la Luce**. Con vostra indicibile sorpresa e gioia.

Gesù, mani delicate e dolcissime depongono il tuo Corpo nella tomba, attente che non si spezzi alcun osso. Tu sei la veste cucita tutta d'un pezzo da Tua Madre. Con quella commovente premura, entri, per un attimo, nel buio degli inferi. Non per assaporare la morte, ma per iniziare, controcorrente, il percorso della morte e portare con te ogni uomo e ogni donna alla Vita. I nostri peccati, le nostre paure, le nostre bizzarre teorie, le nostre scoperte autogestite, le violenze inaudite di ogni genere e verso ogni creatura, l'agonia della Terra, Madre regalata eppure sfruttata con disprezzo, i lamenti, i gemiti, i vagiti soffocati tutto assapora il travaglio di quei tre giorni di mistero. **Il terzo giorno trionferà la Vittoria della tua Pasqua**. Tutti, tutti riprenderemo a vivere. E se ritorneremo alle nostre ghiande, come il giovane scappato di casa per un momento di ebbrezza, **tu ci aspetti, ci vieni a trovare, perché non vuoi che nessuno di noi si perda**. Sono in attesa, Signore. Vigilante, impaziente, danzata lungo quel piccolo tragitto che portava le donne e i tuoi amici dalle loro case al sepolcro. **Ho sempre con me l'unguento**. Quello dell'immortalità che tu hai versato sul mio capo e nel mio cuore il giorno in cui mi hai fatto conoscere un "Papà", il tuo e me lo hai donato per oggi e per il giorno senza tramonto.

**Pensa:** *hai sperimentato qualche rivoluzione nel tuo cuore? Prova a raccontartela. Hai toccato con mano che i piccoli gesti cambiano la vita? Da quali segni te ne sei accorto? Risorgerai con Gesù?*

**Don Mario Simula**